

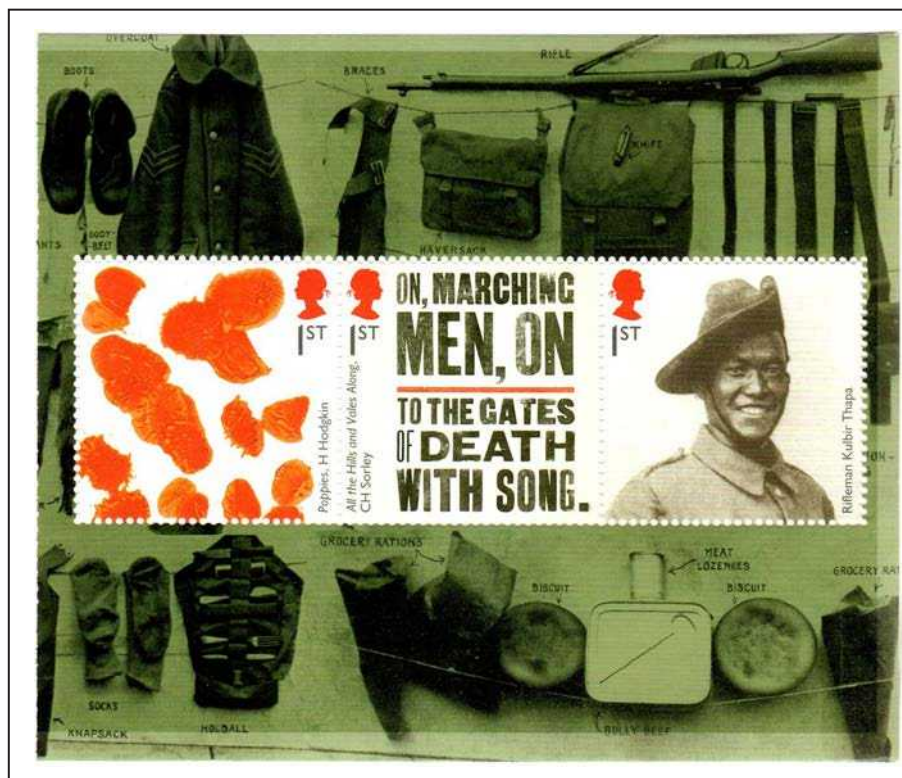
LA MUSICA NELLA GRANDE GUERRA

“Raccontare la guerra con le note di uno spartito e, in alcuni casi, usare le note di uno spartito per fare la guerra. Come in tutte le cose invertendo i fattori il prodotto non cambia.

Il primo quarto del secolo '900 resta per molti versi un periodo tormentato sia in campo musicale sia sul terreno dei rapporti tra i popoli.

Con questo mio lavoro voglio tentare di raccontare come la Guerra e la Musica (... e la vita) possano interagire influenzandosi l'una con l'altra.

E il giovane Charles Sorley, appena ventenne, poco prima che una granata in terra di Francia mettesse fine alla sua vita terrena, ci lascia questa testimonianza di come la musica e il campo di battaglia fossero un connubio inscindibile.....



ON, MARCHING
MEN, ON
TO THE GATES
OF DEATH
WITH SONG.

A V A N T I
U O M I N I
I N M A R C I A
A V A N T I
V E R S O L E P O R T E
D E L L A M O R T E
C A N T A N D O .

(Charles H. Sorley 1895-1915)

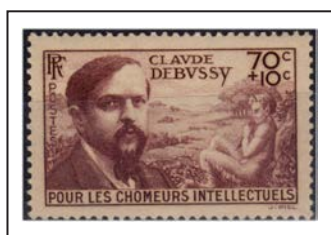
1. **La musica all'alba del XX secolo**
 - 1.1 La "guerra musicale" tra interventisti e pacifisti.
 - 1.2 La musica nonostante tutto.
2. **La musica al fronte**
 - 2.1 Sul Fronte dell'ovest europa
 - 2.2 Fronte austro-ungharico
 - 2.2 Dalla musica "colta" all'Operetta.
3. **L'entrata in Guerra dell'Italia**
 - 3.1 L'Italia, la musica e la Guerra
 - 3.2 Il Cartellone della Scala di Milano durante la Guerra
 - 3.3 Cinema, colonna sonora e Grande Guerra
4. **Una canzone... per vincere!**
 - 4.1 Il Piave mormorò...
 - 4.2 Una "guerra" dopo la guerra



1.1 La “guerra musicale” tra interventisti e pacifisti.

All'alba del nuovo secolo, il novecento, vengono prodotti dei veri e propri capolavori pianistici e cameristici, oltre che nuove sperimentazioni.

Debussy, Ravel, Schmidt, Schönberg, **Richard Strauss**, Roussel, Berg, solo alcuni dei nomi che subirono dagli eventi bellici una forte influenza sulla loro produzione artistica, positivamente in alcuni casi, negativamente in tanti altri.



Sonate pour violon et piano, composte da **Debussy** tra il 1916 e il 1917, furono suonate dall'autore in un concerto di beneficenza a favore dei ciechi di guerra.



Fervente interventista invece **Maurice Ravel**, arruolatosi volontario e destinato come autista di ambulanza, dedicò una *Suite per pianoforte* composta in quegli anni a tutti i suoi amici morti in guerra.



La prima esecuzione nel 1919 di **Marguerite Long**, pianista, vedova di uno dei soldati caduti.



Albert Roussel, anche lui autista di ambulanza sul fronte occidentale, terminò nel 1918 *Padmâvatî Suite*, un'opera scritta anche sotto l'influenza dell'anti-wagneriano Stravinskij.



Ne risentì invece negativamente la produzione artistica di **Schönberg**, costretto all'arruolamento a 42 anni; come pure il suo allievo **Alban Berg**.



Per quanto riguarda l'Austria “manifestazioni musicali” di entusiasmo, allo scoppio della guerra nel 1914, furono fortemente pubblicizzate e si diffusero rapidamente canzoni patriottiche di compositori come **R. Stolz**, **R. Benatsky** e **E. Kalman**.



Solo in **K. Kraus** si ritrovano critiche nei confronti di questa “euforia” per la guerra.

1.2 La musica nonostante tutto.

La musica nell'anteguerra stava producendo, come dicevamo, un notevole fermento di innovazioni e sperimentazioni.

Sulla scia di questo fervore creativo, furono pensati anche festival o rassegne che permettessero a queste avanguardie di raggiungere il grande pubblico.

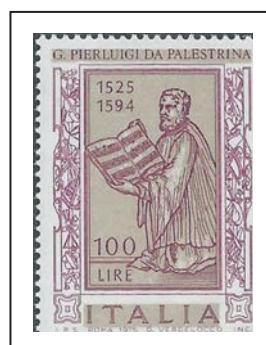
Tra le tante iniziative, anche di piccole realtà, registriamo quella di Donaueschingen, sud-ovest della Germania; attività stimolata, tra gli altri, dal nostro **Ferruccio Busoni**, italiano ma residente a Berlino.



Il **Donaueschingen Festival** si concretizzerà, sul finire della guerra, grazie anche alla collaborazione di artisti quali **Joseph Haas** o Hans Pfitzner.



Lo stesso **Pfitzner** che è autore dell'opera post-romantica **Palestrina**, basata sulla vita del nostro **G. Pierluigi da Palestrina**.



Tra gli autori presenti nel concerto inaugurale troviamo **Paul Hindemith**.

Alla Guerra hanno preso parte anche istituzioni più prestigiose come l'**Opera di Vienna**.



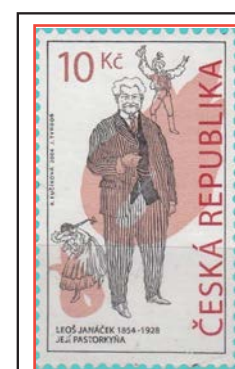
Il cartellone dell'Opera di Vienna mise in scena nel 1914 **Notre Dame** di **Franz Schmidt**.



Nel 1916 **Ariadne auf Naxos** (Arianna a Nasso), un'opera lirica di **Richard Strauss** su libretto di **Hugo von Hofmannsthal**. Il personaggio principale di Arianna fu interpretato dalla **Lotte Lehmann**.



Nel 1918, la stessa Lotte Lehmann sarà l'interprete di **Jenůfa** di **Leoš Janáček**.

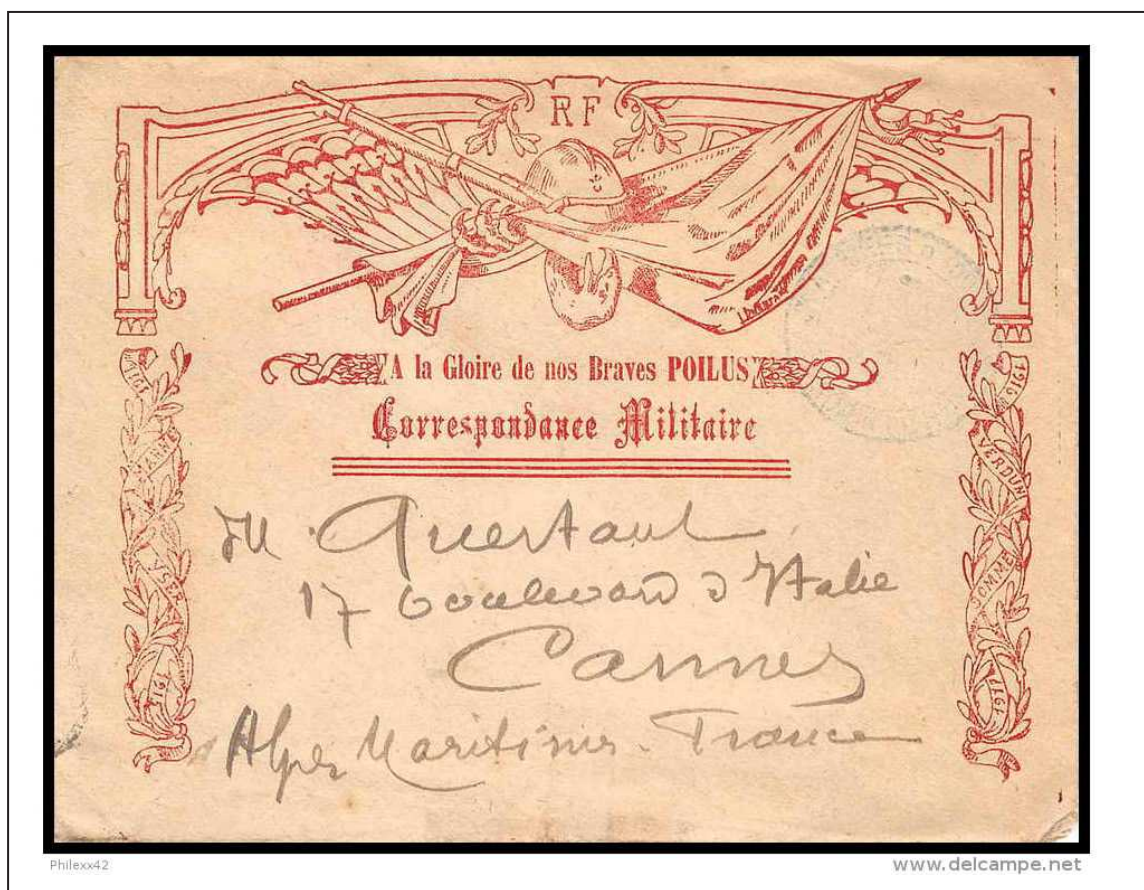


2.1 Sul Fronte dell'ovest europa

Sul fronte francese, come su tutti gli altri fronti, agli inizi la canzone diventa un modo per distrarre le truppe, ma quando la guerra diventa "guerra di trincea" non basta più. Allora ritornano in auge canzoni tipo "**La Madelon**", composta nel 1914 su testi di L. Bousquet e musica di C. Robert.



Ancor di più, nel 1916, quando in trincea diventa sempre più difficile lavarsi o radersi diventa molto famosa una canzone dal titolo "**Il grido del Peloso**", cioè di colui che non può radersi....



Francia- Busta in Franchigia Militaire

Non mancò in quegli anni l'apporto inglese, sia militare che musicale. **Frederick Delius** scrisse, in onore dei giovani artisti morti in guerra, un Requiem. **Edward Elgar**, tra il 1915 e il 1917 scrisse *The spirit of England*, per coro e orchestra, "in memoria di tutti i nostri gloriosi soldati, con un pensiero speciale ai Worcester (suoi concittadini)".



Ralph Vaughan Williams scrisse nel 1914 *A London Symphony*, in seguito partecipò agli eventi bellici come volontario, anche lui autista di ambulanza, e non scrisse più fino alla fine della guerra.



2.2 Fronte austroungarico

Dall'altra parte del filo spinato le cose non vanno meglio e infatti nel testo di *Das Lied vom Schützengraben* "Canzone della trincea", alcune strofe parlano di :



"Niente letti di piume, niente servizi igienici
Sono le necessità quotidiane dei soldati
Anche il pasto di mezzogiorno andrà spesso via,
Le cucine sono così lontane ...
Non c'è vita migliore che nelle trincee
Essere di fronte al nemico giorno e notte!"



Germania- Cartolina di Franchigia Militare - Feldpost N. 34
Spedita il 31.3.1915



Ma le note più struggenti sono quelle scritte in onore dei compagni caduti...

"Li su quella tomba... Cantò un usignolo,
Cantò per lui in onore del suo coraggio,
Del suo coraggio."

Germania- Cartolina di Franchigia Militare - n.v.

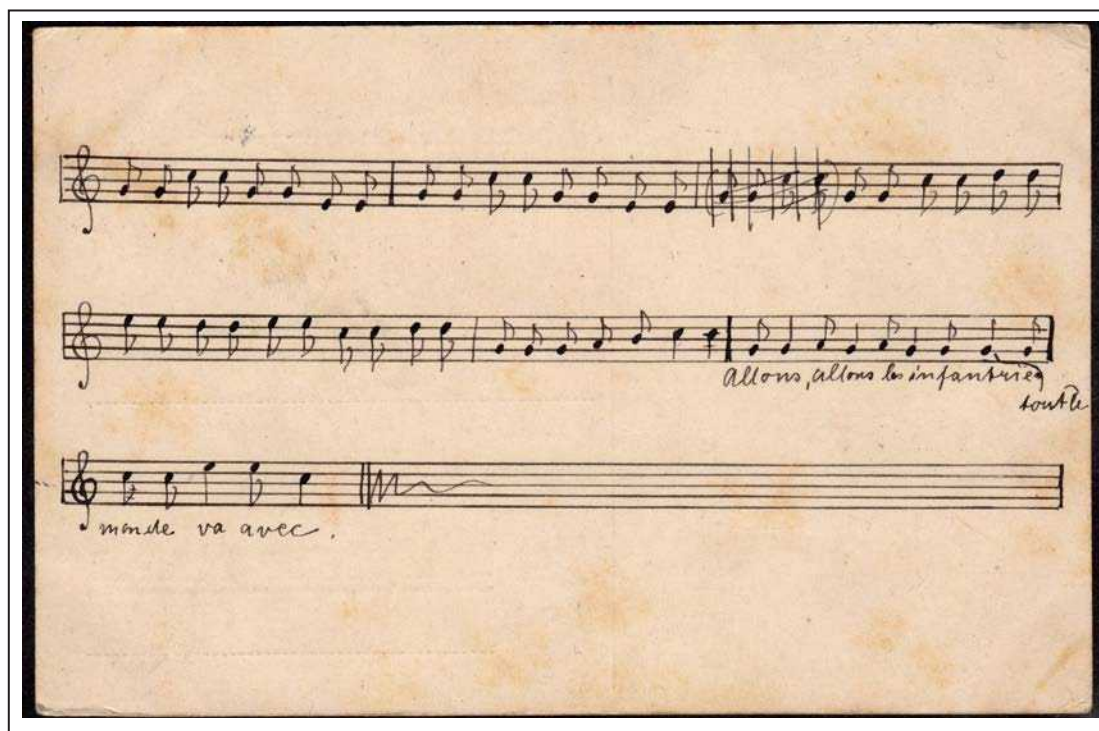
N. 222: *Tregua al fronte: "Concerto in posizione di riposo"*; in tutte le compagnie non era difficile trovare soldati che "sapevano di musica" e i concerti organizzati dai comandi per "rilassare le truppe" spesso erano fonte di ispirazione...



Germania
Cartolina di Franchigia
Militare
Feldpost n.l.-
Spedita 15.2.1917

Nr. 222: Frieden im Krieg: „Platzmusik in Ruhestellung“

.... Infatti il soldato A. Rothmünd su questa cartolina di Franchigia militare scrive alla sua amata (tra l'altro molto particolarmente il messaggio è redatto in caratteri stenografici!) e le dedica un breve brano musicale con parole in francese!...



Germania- Cartolina di Franchigia Militare - Feldpost K.B.1 - Spedita il 6.3.1915.

2.2 Dalla musica "colta" all'Operetta.



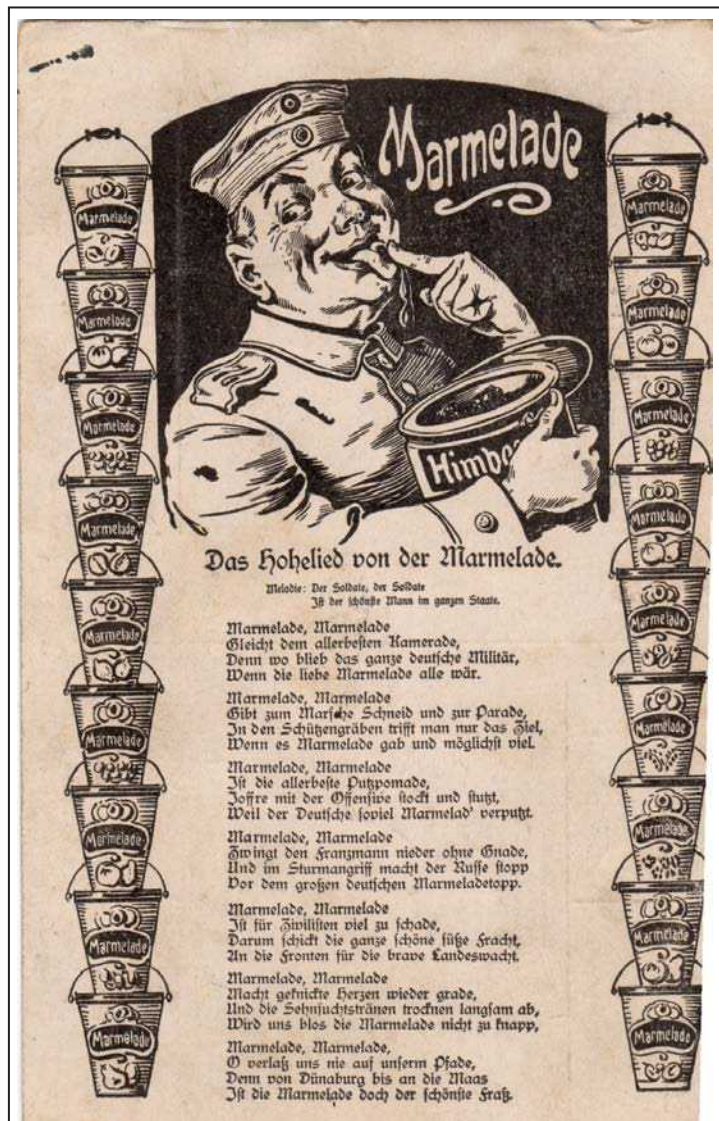
Al fronte, per distrarre le truppe, l'Alto Comando organizza Bande e concerti. Ma quello che più si canta in trincea sono le parodie dell'operetta *Immer feste druff* (1914) di Walter Kollo, come *Das Hohelied von der marmelade* o *Das hohelied von hering*.



Germania- Cartolina di Franchigia Militare - Feldpost 24 - Spedita il 22.5.1915



Germania- Cartolina di Franchigia Militare - Spedita il 1.10.1916



Germania- Cartolina di Franchigia Militare - Spedita il 24.10.1916

Ed è quindi l'operetta che, più di ogni altra *distrazione*, esercitò un certo fascino sulle truppe austro-ungariche poiché ciò che la caratterizza è la vivacità musicale, l'immediata godibilità e, soprattutto, l'aspetto coreografico: infatti sono proprio le danze a costituire il nucleo fondamentale dello spettacolo e si identifica soprattutto con un gusto ed una dimensione culturale, quella della borghesia austriaca fin de siècle.



Paul Lincke è considerato il “padre” dell’Operetta a Berlino. La canzone più ascoltata in trincea, “*Berliner Luft*”, è tratta proprio dalla sua opera più nota, *Frau Luna*.



Altri grandi operettisti, molto attivi negli anni della guerra furono: **Leo Fall** con *Die rose von Stambul* (1916) e **Robert Stolz** con *Lang, lang, ist's her* (1917).

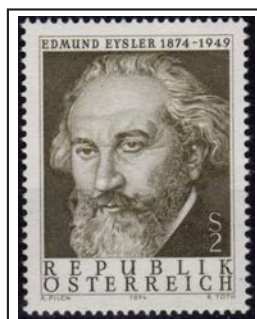




Carl Heinrich Maria Orff, autore della famosa opera *Carmina Burana*, come molti altri suoi coetanei musicisti fu arruolato nell'esercito germanico e rimase seriamente ferito per il crollo della trincea a causa di una bomba scoppiata nelle immediate vicinanze. Nell'immediato dopoguerra collaborò attivamente alla gestione dell'*Opera House di Mannheim*.



Opera House di Mannheim che ebbe negli anni della guerra, dal 1915 al 1920, come Direttore **Wilhelm Furtwängler**, in seguito impegnato anche con la prestigiosa *Berliner Philharmonisches Orchester*.



Le operette forse più eseguite negli anni 1914-1918 restano quelle di **Edmund Eysler**: *Frühling am Rhein*, *Die - oder Keine!* e *Der dunkle Schatz*.

Particolari favori riscossero le opere di **Carl Michael Ziehrer**. Maestro di banda militare, gra-



zie alla sua fama divenne direttore dei balli imperiali di corte. Nel 1914 compose l'operetta *Das dumme Herz* e diresse l'ultimo ballo di corte.



Gustav Theodor (von) Holst, di origini germaniche nato in Inghilterra, di spirito antitedesco tentò di arruolarsi ma fu rifiutato, ma la sua musica fu osannata come "inglese" e patriottica.



3.1 L'Italia, la musica e la Guerra

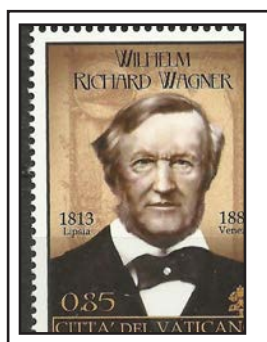
Anche in Italia allo scoppiar delle ostilità, molti musicisti si sono impegnati a render testimonianza, con la propria arte, dei sentimenti individuali e sociali che la guerra può suscitare.



Esempi di riflessione musicale sono presenti nell'opera di Gian Francesco Malipiero, che insieme a **Ottorino Respighi** e **Franco Alfano** proponevano un superamento della poetica verista.



Il fatto che il mondo austro-germanico fosse responsabile del conflitto determina, quindi, una sempre più diffusa insofferenza nei confronti del romanticismo **wagneriano**.



Lo stesso **Puccini**, nell'ottobre del 1913 mentre era in viaggio tra Germania e Austria per promuovere *La fanciulla*, fece conoscenza con gli impresari del Carltheater di Vienna che gli proposero di musicare un testo di Alfred Willne, progetto che non si attuò proprio per lo scoppio delle ostilità.



Nel novembre del 1916, a Roma, è in programma un concerto diretto da **Arturo Toscanini** all'Augusteo, organizzato dal Conte Enrico di San Martino, presidente dell'**Accademia di Santa Cecilia**.



Per l'occasione il Maestro propose un programma esclusivamente wagneriano, ma nel corso del concerto si verificarono interruzioni ed accese contestazioni antiwagneriane.



Naturalmente tutto questo non aveva nessuna risonanza tra gli uomini che ogni giorno erano costretti alla dura vita di **trincea**.

Germania-
Cartolina di Franchigia Militare
n.v.

3.2 Il Cartellone della Scala di Milano durante la Guerra

La guerra, dicevamo, si è combattuta anche nei teatri e nei “templi” della musica concertistica.



Se a Vienna, alla *Wiener Philharmoniker*, non erano in cartellone musiche di autori italiani o francesi, di contro alla *Scala di Milano* dopo il 1914, che registra la presenza di *Richard Wa-*



gnier con *L'oro del Reno*, non avremo più in cartellone opere di autori austro-ungarici



Nel 1915, il 26 dicembre, si rappresenta per la prima volta *Il principe Igor* di Alexander Porfievic Borodin.



Dal 1916 il cartellone diventa tutto italiano, ad eccezione dell'opera *Mignon* di *Ambroise Thomas*, si mettono in scena *l'Aida* e *La battaglia di Legnano* di *Giuseppe Verdi*.

Fernando Cortez o la conquista del Messico di *Gaspere Spontini*.



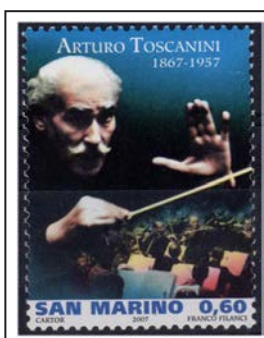
... e per finire la stagione concertistica del 1916 registriamo la *Francesca da Rimini* di **Riccardo Zandonai**.



Nel cartellone dei primi mesi del 1917 vengono inserite 4 opere di autori secondari e solo a settembre del 1918, forse presagio della imminente fine delle ostilità vennero messe in scena il *Mosé* di **Gioacchino Rossini**,



La nave di Montezze e *Mefistofele* di **Arrigo Boito**, diretto da **Arturo Toscanini** e con **Beniamino Gigli** nei panni di Faust.



3.3 Cinema "muto", colonna sonora e Grande Guerra

Contestualmente allo sviluppo della cinematografia anche la musica che ancora accompagna dal vivo i primi film del muto comincia a trasferirsi sulle prime pellicole sonore.

Proprio nell'immediato periodo dell'anteguerra si registrano i primi incontri tra grandi musicisti e la pellicola cinematografica, e con l'abbandono della didascalia si trasferisce al musicista quella collaborazione che prima si chiedeva a scrittori e letterati.



Una delle pellicole che sicuramente è antesignana non solo in Italia ma a livello mondiale è il film *Cabiria* del 1914, di Giovanni Pastrone. Didascalie di *Gabriele D'Annunzio* e musiche di *Ildebrando Pizzetti*, con la celebre *Sinfonia del fuoco*.



Nel 1915 invece registriamo la collaborazione di *Pietro Mascagni* con Nino Oxilia per il film *Rapsodia Satanica*.



E saranno proprio un film e la sua colonna sonora a raccontarci nel 1959 La grande guerra. Il film omonimo diretto da Mario Monicelli, interpretato da *Alberto Sordi* e *Vittorio Gassman* troverà nelle note



del Maestro *Nino Rota* un accompagnamento musicale che ne farà uno dei capolavori della storia del cinema.

LA MUSICA NELLA GRANDE GUERRA

4.1 I canti "militari" e le "canzonette"

Come per le altre nazioni belligeranti anche sul fronte italiano c'è un fiorire di musica e canti da trincea.

"Sul Ponte di Bassano noi ci darem la mano... ed un bacin d'amor!"

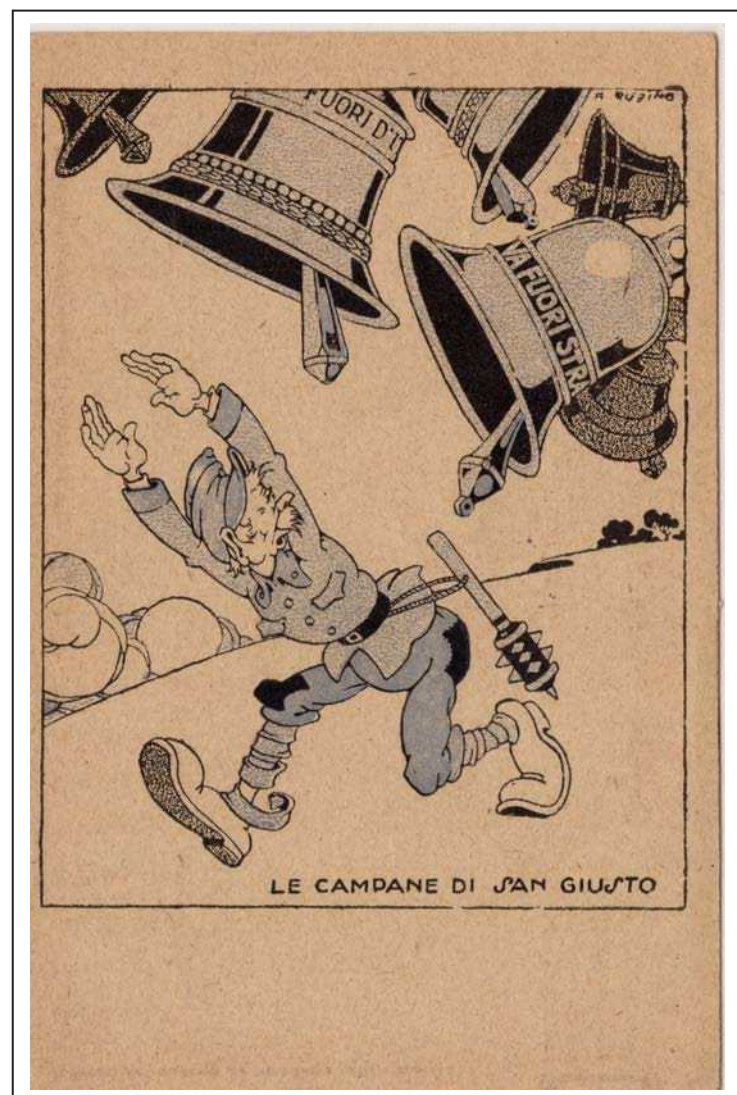
Così inizia la canzone **Sul Ponte di Bassano**, scritta nel 1916 e di cui non si conosce l'autore, diventata nel tempo un inno degli Alpini.



Un'altra canzone molto diffusa tra le truppe al fronte è stata **Le campane di San Giusto**, che venne composta nel 1915 a Torino da Giovanni Drovetti e musicata da Colombino Arona.



La sua popolarità toccò il culmine il 5 novembre 1918, ovvero due giorni dopo l'armistizio di Villa Giusti, con il quale l'Impero austro-ungarico si arrendeva all'Italia, consentendo alle truppe del Regio Esercito di entrare vittoriose a Trento e a Trieste.



Nel corso degli anni è entrata nel repertorio di famosi interpreti, tra cui Caruso, Villa e Pavarotti.



LA MUSICA NELLA GRANDE GUERRA

Molti autori, anche di musica leggera, scrivono canzoni per "non pensare" alla Guerra, o che da essa traggono melanconia e struggimento....

'O surdato 'nnammurato, scritta nel 1915 da Aniello Califano, racconta di un soldato al fronte che soffre della lontananza della sua innamorata; è stata una delle canzoni più cantata nelle trincee italiane. Una bellissima interpretazione ci è stata regalata da **Anna Magnani** nel film *La sciantosa*.



Quel mazzolin di fiori, nonostante non avesse alcuna relazione con la guerra, fu la più cantata dagli alpini durante la prima guerra mondiale.

Come pioveva, (1915) scritta e interpretata da **Armando Gill**, pseudonimo di Michele Testa.



Ma il canto della vittoria, quello che sicuramente più di tutti rappresenta la GRANDE GUERRA nella storia e nel cuore degli italiani resta: "*La leggenda del Piave*".

I fatti storici che ispirarono l'autore, **Ermete Alessandro Mario**, pseudonimo di Ermete Giovanni Gaeta, risalgono al giugno del 1918, quando l'Impero austro-ungarico decise di sferrare un grande attacco sul fronte del fiume Piave per piegare definitivamente l'esercito ita-



4.2 Una "Guerra" dopo la Guerra

E.G. Gaeta fu un prolifico e amato autore di canzoni napoletane che spaziarono dalle canzonette alle canzoni militari, ma....

... durante la seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, il governo italiano adottò *La leggenda del Piave*, provvisoriamente, come inno nazionale. Si pensò, infatti, fosse giusto sostituire la Marcia Reale con un canto che ricordasse la vittoria dell'Italia nel primo conflitto mondiale.



Ma nell' ottobre 1946, fu sostituita da **Il Canto degli Italiani**, meglio nota come *Fratelli d'Italia*, di Goffredo Mameli e Michele Novaro. Scelta fortemente influenzata dal Presidente del Consiglio **Alcide De Gasperi** perché offeso da Gaeta che si rifiutò di comporre l'inno ufficiale della Democrazia Cristiana.



Inno ufficiale che fu poi musicato da **Lorenzo Perosi** su testo di Giovan Battista Valente, direttore del giornale IL POPOLO.



Italia- Cartolina in Franchigia Militare - n.v.